

Brux. 28 gennaio, 1841.

Carissimo.

Ho spedito oggi per via della posta 50 fogli, compartiti in 25 fascicoli, sotto fascio semplice 3 e per via della diligenza un pacco di altri 220; gli uni e gli altri col tuo indirizzo. Gli ho indirizzati a te anziché al sig. Pic, parendomi il tuo nome più atto in questo caso a evitare ogni incaglio dalla parte dei revisori e dei postieri. Ti farai indennizzare dal Pic della spesa; e se questi non vuole addossarsela, la metterò al mio conto. Il pacco della diligenza contiene 220 esemplari, cioè più che ora non è di bisogno, perchè, per far presto, te l'ho mandato quando venne aggruppato tempo fa dalla stampatore. Conservarai le copie superflue presso di te, e se occorrerà col tempo che il Pic mi chiegga altri esemplari dall'opera, te ne manderò un ugual numero, con il foglio comunicato.

Fammi il piacere di pregare il sig. Pic a mandare alcune copie dell'opera in tutte le parti della penisola dove si può calcolare che non venga interdetta. Io sarei inclinato a credere, che non debba trovar divieto fuori di Modena e della Lombardia; mi confiderò, che potesse entrare anche in Roma, se colà si trovasse qualche

già scritto a Parigi per averne una copia, e sapere se fu
mutilata, o alterata in qualche altro modo. Trattate le mie
brochure si stampa, e il libraio ne manderà copie in
Italia, dove spero che saranno lasciate entrare. Io ne po-
drò a te un esemplare per la posta, se lo credi opportuno;
dimmi il tuo parere. Dimmi mille cose al gentil. conto
Balbo, la cui lettera mi fece un tal piacere, che mi sarebbe
difficile la esprimere con parole. Egli mi fa tanto a supporre
che io possa offendermi tenendomi offeso di critiche così amichevoli,
e così appennate, come le mie; quando, se dovessi dolermi,
sarebbe piuttosto delle lodi che lo accompagnano, supponsi ad
ogni mio merito. Non gli ho ancora risposto, come ne anco
al Peyron, che mi scrive nello stesso tempo, perché attendo
un'occasione; ma se l'occasione indugia, perderò pazienza
e manderò per la posta. Non ritarderei sicuramente la
Lessica, senza rifonderla; il che vorrebbe dire farne un'
altra. Essa non è che una serie di pagi vecchie e digiune;
l'ho citata talvolta nell'Introd. solo per mostrare il
rispetto delle dottrine, e chiacchia, che non avevo parlato
a capo delle tue ragioni, e un nuovo mio disegno, di cui
ti parlerò un'altra volta, mi disquadrano per ora dall'
publicazione degli Elementi. Quando il ritratto della
vendita, perciò che mi spetta, sarà così sommato a
600. franchi, avrò bisogno di averlo subito, se tu credi
conveniente di parlarne al Pic. Quanto al resto, gli darò
tutto il tempo e agio ch'egli potrà desiderare. Anzi,
siccome io ho bisogno di una buona quantità di libri

italiani, indispensabili per miei presenti lavori, e impossibi-
bili ad averli per compenso o partito in Brugghe, te ne
spedisce la nota con una prossima mia, e se il sig. Pic-
venni procuraciameli, ne ricontierei il valente coll'ulteriore
ritratto della mia opera. Ricordati, tutto che il requesto
sia levato, di farti dare gratis, le copie destinate ai
personaggi, di cui ti ho scritto il catalogo: non dimentici-
care il Reyneri, il Balbo, e il Pinelli; e aggiungivi il
S. Maspero se si trova in Piemonte. Ti parlerò altre volte,
perchè ora il tempo stringe, di un'impresa letteraria o
italiana, a cui venni richiesto di cooperare. Una persona
che non conoscevo, mi scrisse di star traducendo la
Considerazioni sul Corinto in francese: non so se vorrà
stampare. Il Quétellet ti ricambierà cordialmente i tuoi
augurii, e mi commettono di dirti, che conservano da
te una viva e affettuosa memoria, come delle persone che
hai più volte vicine in Torino. È nota bene che questa
gentil frase uscì dalla bocca di Mad. Quétellet; ma
siccome fu detto coram il marito, puoi riceverla in
sicurezza di copiarla: il che del resto non sarebbe necessario
trattandosi di una gentildonna, il cui animo è non meno puro
e tanto che amabile. Quanto a me, i miei augurii non
potrebbero essere così eleganti; ma sono del parer caldi
e sinceri, quali convergono alla nostra antica e vivace
amicizia, di cui mi dai sempre nuovo prove. Ti abbraccio
affettuosamente.

Il signor Picvenni il piacere di ricevere subito il ricambio di fogli.



Gioberti 3 febbrajo
1841.



Baracco

Turin

en Piémont.

Au musée égyptien.

Monsieur

Monsieur

docteur
LE DÉPART

Italie

